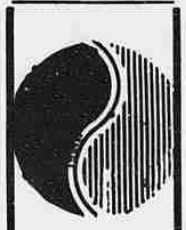
LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Tutto libri

Giochi



Panvocaliche sempre più difficili

Vi siete scordati le «panvocaliche»? Se ne è ricordato il nostro miglior ricercatore, Francesco Carosso di Torino, che ci ha scritto per colmare le caselle 49, 63 e 81 nella tabella del 17 aprile.

*49. IAEOU. A nord di Domus de Maria (Cagliari) c'è «saMitza de s'Orcu». Si vede bene nell'*Atlante automobilistico *del TCI, che lo registra, nell'indice dei nomi, come «Mitza de s'Orcu, sa». Dunque vale* mItzA dE s'OrcU.

63. IOEAU. Andiamo a Terracina (Latina), tutte le guide parlano delle rovine del tempio di Giove Anxur, sull'acropoli: gIOvE AnxUr.

81. OEIAU. Passiamo di nuovo il mare. In provincia di Caltanissetta, a nord di Sommatino, lo stesso atlante mostra una Mole di Draffù, 530 m: mOlE di drAfIU'.

Quanto alla casella 1, AEIOU, che è il nostro Feroce Saladino, lo stesso bravissimo Francesco Carosso aveva scoperto un nome «storico», quello della cima del Macerrouin. Ora Enrico Prochet (Torino) ci scrive che nella Valle del Pellice la chiamano ancora così. Il «maciarone» delle carte d'oggi se lo sono inventato i cartografi italiani.

Le filastrocche dei lettori

Dalle Alpi all'Etna al bue crescono le corna

CERTI viaggi non finirebbero mai, ma a un certo momento uno può decidere di fermarsi. Partiti dal Marocco, passati dall'Inghilterra, ci eravamo aggirati per il Piemonte. Adesso, via Varese - Bergamo - Savona - Viterbo - Roma - L'Aquila - Reggio Calabria, ci troviamo in Sicilia. Non vi basta? Ma facciamo un riassunto delle prime tappe, e raccontiamo questo, per oggi, ultimo approdo.

Nel giugno scorso parlando della morra dicevamo di un gioco in qualche modo analogo descritto da Georges Ifrah nella sua bellissima *Histoire universelle des chiffres* che sta per essere pubblicata in edizione italiana da Mondadori. Era un gioco che Ifrah giocava da bambino a Marrakesh, e ci sembrava analogo a quello descritto, col nome «Quante dita?», da Arnold Arnold nell'«Oscar» *I giochi dei bambini*. Si fa o si faceva scandendo una cantilena che dice nell'originale inglese: «*Buck, buck, how many horns do I hold up?*».

Il lettore Francesco Toselli di Torino ci ha fatto notare quanto assomiglia nel ritmo e nei riferimenti alla cantilena registrata da Costantino Nigra (*I canti popolari del Piemonte*, 1888, disponibile in edizione Einaudi): «*Ciò, ciò, barliciò, quante corne à 'l me critiò?*».

Ben presto sono arrivate lettere da Anna Maria Auxilia, Annamaria Battilocchi Gerbi, Luigi Capitani, Elena Cappello, Pietro Capra Marzani, Nilda Cerato, Dario Iona, Idea Pais Gilardi, Carla Vignola: un bel canestro di varianti localizzate a Asti, Biella, Castellazzo Bormida, Cavatore d'Acqui, Gassino Torinese, Pomaro Monferrato, Torino, Vercelli. E con questi lettori abbiamo fatto una scoperta. Il «Quante dita?» (continuiamo a chiamarlo così) poteva essere sia un gioco di gruppo, tra ragazzi, sia un trastullo fatto da un adulto con un bambinello.

Abbiamo fatto bene a insistere per varie puntate, perché finalmente il cerchio si è allargato. Siamo rimasti in Piemonte con filastrocche analoghe segnalate da Lorenzina Almone (Carmagnola, To) e da Teresio Raineri (Pinerolo, To): «*Can, calicàn, quanti denci l'ha 'l me can?*»...

Siamo passati in Liguria con Luigi Gabba (Borghetto Santo Spirito, Savona) e con Chiara Marassi, che ci scrive da Beinasco, To, ma si riferisce a un'infanzia trascorsa sulla Riviera di Levante: «*Botta e ribotta / sardena articioca / biribà biribàu / quante die l'ho bitàu?*».

Avevamo già fatto una puntata a Est del Ticino con Aldo Manetti a Bergamo; Fernanda De Bernardi, trapiantata a Torino ma lombarda, ci ha trascritto quel che le cantava il nonno (nato nel 1868) a Olginasio (Varese): «*Cinciéu baricieu / quanti corni 'rpà 'r me beu?*»...

Romualdo Luzi ci ha scritto da Valentano (Viterbo). Siamo già in Lazio: «*Ghiringhiringola / sie bbella e si bbona / sie bbella e ttemperata / quante corna cià la capra?*».

Paolo De Benedetti ci scrive da Asti ma il nonno veniva dal Lazio, e gli «cantillava» questa variante «picchiandogli (piano) sulla schiena»: «*Mazza babà / quante dita ci stanno quassù?*».

Roberto Milano ci scrive da Roma ma si riferisce a Carsoli (L'Aquila). Qui in Abruzzo il «babù» diventa decisamente «bubù»: «*Mazza bubù / quante corna son quassù?*». Questo «mazza bubù» s'è sentito ancora: vedi un po' da dove veniva.

Francesco Garreffa ci scrive da Bovalino Marina (Reggio Calabria). Qui sulla costa ionica si dice: «*Rapa sindpa quanti corna 'ndavi 'a crapa?*». La «sinapa» è la senape.

Giovanni Cicero ci scrive da Portogruaro e si riferisce ad Agrigento. Qui entra in gioco una certa signora o signorina Agnese, e la capra ha le pulci: «*Agnis-si bedda / si bona maritata / quanti puci ari 'a crapa?*».

E se non ad Agrigento, a Catania ci vogliamo fermare. Diciamo così pensando alla conclusione del romanzo catanese di Annalisa Moncada, *L'anno venturo di là dal mare* (Longanesi, 1981: bellissimo). Da Catania appunto ci scrive Giovanna Finocchiaro Chimirri dandoci quanto chiedevamo fin dall'inizio: un bel riferimento bibliografico. Del nostro gioco e del nostro trastullo parla diffusamente, registrandone moltissime varianti, il grande Pitrè, nei suoi *Giuochi fanciulleschi siciliani*, Palermo 1870 - 1913, disponibile in una edizione anastatica del 1979 alle pagine 169-175.

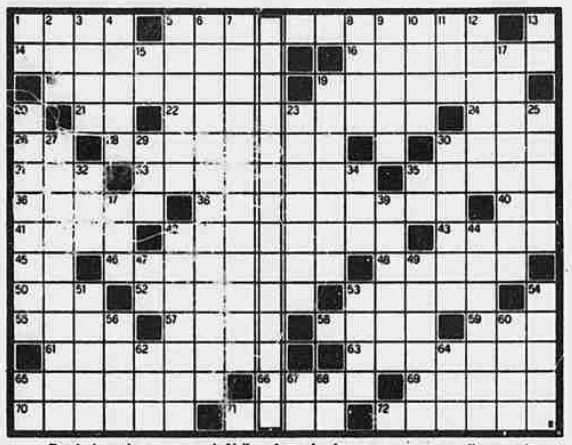
Il risultato ci sembra soddisfacente. A Catania ci vorremmo fermare. Ma ci arriva proprio adesso un'altra cartolina, da Rosalba Rosa: torinese, con mamma toscana che le cantava: «*La ragna, la ragna, la pizzicuccagna, la pizzicucà, quante corna stan qui su?*». Se questo gioco si faceva anche in Toscana, doveva avere un nome *italiano*. E infatti ce l'aveva. Ce lo dice Edoardo Sanguineti (Genova). Aspettate la prossima volta.

Giampaolo Dossena

Illustrazione di Emanuele Luzzati per «Filastrocche lunghe e corte» di Gianni Rodari (Editori Riuniti)

Il franco cacciatore

(Disegnatori riuniti)



Parole incrociate per esperti. Nella colonna bordata nome e cognome di uno scrittore.

Orizzontali — 1. Sconfitta italiana del 1896; 5. Armadio, magazzino, impianto; 14. Anagramma di «Binarelli»; 16. «Mercatante era, e ... uomo assai» (Boccaccio); 18. «I passi / volgi da questo ... loco» (Alfieri); 19. Anagramma di «gradito»; 21. Un po' di aiuto; 22. Rapace diurno; 24. «... bell'... discesa Cornara» (Porta); 26. Iniz. di Canova; 28. Garanzia personale; 30. Zar terribile; 31. La casa degli spiriti; 33. Parte dell'aereo; 35. Laura (attrice); 38. «Sopra selle di fuoco e di smeraldi / li cavalcano i bimbi trasognati / fieri del loro primo capogiro, / ... distaccati, e già lontani, / rotte alfin le catene delle mani / ch'ora stringono redini fatate» (Govoni); 38. Anagramma di «economici»; 40. Iniz. di Machiavelli; 41. Il padre di Edipo; 42. Anagramma di «capiente»; 43. Non è reato ammazzarla; 45. Pacino (attore); 46. Uscire di vapori; 48. Si fa al mercato; 50. «Ghiaccio» in inglese; 52. Spazi tra i triglifi; 53. Camille (pittore); 55. Il bastone tra le ruote; 57. Unità di pressione; 58. Forti calciatori; 59. Periodi storici; 61. Sereni (poeta); 63. Vi nacque Parini; 65. Contrario di prossimale; 66. Alla luce dei fatti; 69. Scrisse «Gli animali parlanti»; 70. Specie di siluro; 71. «Quando leggemmo il disiato ... / esser baciato da cotanto amante» (Dante); 72. Parte di scarpa.

Verticali — 1. Iniz. di Bevilacqua; 2. Preposizione... che incita; 3. In coppia col radio; 4. Compare della «Cavalleria»; 5. «La ... letteraria» del Baretti; 6. Accumulatore di riserva; 7. Lavorano pietre dure; 8. Celenterati d'acqua dolce; 9. «... freschi», raccolta di saggi del Praz (1943), recentemente riedita (Garzanti); 10. «Cogito ... sum» (Cartesio); 11. «Dalle stanche ceneri / sperdi ogni ... parola» (Manzoni); 12. Stanza classica; 13. Rio di Palazzeschi; 15. Pari in meta; 17. «E quella cui 'l Savio bagna il fianco / Tra ... si vive e stato franco» (Dante, parlando di Cesena); 19. «La lanterna di ...» (Panzini); 20. Il padre di Pantagruel; 23. Fine delle puntate; 25. Spirito di corpo; 27. Per questa volta ci si passa sopra; 29. Bifronte di «Ifis»; 30. Un atto all'opera; 32. «Et ella alzando i begli umidi ...» (Ariosto); 34. «Formica» in inglese; 35. Avanti Cristo; 37. Ultimo appello; 39. Lido veneto; 42. Patria di Virgilio; 44. Ne parla uno dei componimenti dell'«Appendix vergiliana» (intitolato «Copa»); 47. Fama senza pari; 49. Ha scritto «Una spirale di nebbia»; 51. Campi a Parigi; 53. Hanno sei facce; 54. «Né ad altra ... che al diamante si permetta ciò fare» (Cellini); 56. Idonea palindroma; 60. Portatrici di pane (o preferite il filetto?); 62. Signor ... dei Tali; 64. «Gia» in latino; 65. Iniz. della Marini; 67. In casa; 68. Fine del racconto.

La soluzione del cruciverba sarà pubblicata domani su «La Stampa» nella rubrica «Lettere della domenica».

Cruciverba per l'estate: ecco i 100 vincitori

PUBBLICHIAMO i vincitori del concorso abbinato al grande cruciverba per l'estate, apparso su «Tuttolibri» nell'ultimo numero prima delle vacanze. Hanno risposto in tempo utile oltre diecimila lettori. Sono stati estratti cento nomi fra quanti avevano inviato le definizioni esatte.

Costanzo Anternite, Manduria (Taranto); Rosabianca Astuti, Oneglia; Piera Barbiera De Paoli, Torino; Maria Paola Bedini, Milano; Renata Berardi, Brescia; Liana Bernardini, Genova; Rosa Laura Berta Michel, Luserna S. Giovanni; Antonio Bertonati, Chiavari; Giuliano Biaggi, Gozzano; Angelo Boila, Varazze.

Claudia Bosio, Pinerolo; Giuliana Bramante, Fara Novarese; Francesco Caffa, Cortemilia (Cuneo); Giacomo Cantamessa, Torino; Adriana Capello, Gassino; Liliana Caputo, Somma Vesuviana (Napoli); Luciana Carrera, Castelnuovo Don Bosco; Pietro Cerrato, Torino; Renzo Cecchinato, Badia Polesine; Maurizio Coronici, Morozzo.

Grazia Crisafi, Torino; Donato Domenico Curtotti, Portici (Napoli); Pensiero Dalla-Villa, Biella; Marina Dal Min, Torino; Giuseppe Dania, Acqui Terme; Alessandro Della Bartola, Pisa - S. Giuliano Terme; Luisa Del Tredici, Torino; Elide Deyme, Exilles; Vittorio Durio, Bourscheid (Lussemburgo); Vittorio Favarelli, Tortona.

Gaetano Farruggia, Mantova; Mauro Ferrari, Villadossola; Adriano Ferrarotti, Trino; Lorenzo Filotti, Mandello Vitta (Novara); Bona Fiorito, Salsomaggiore (Parma); Gianfranco Fontanella, Terrazza; Alessandro Fossati, Novi Ligure; Sergio Fracchia, Torino; Bruno Galvan, Villar Perosa; Roberto Garino, Gressan (Aosta).

Sergio Giovannetti, Alba; Alma Grandi, Torino; Salvatore Lentini, Severato (Catanzaro); Aristide Libratti, Imperia; Domenico Lo Conte, Nuoro; Paola Lombardo, Acqui Terme; Paolo Lombardo, Siracusa; Leone Luppi, Rovigo; Giampaolo Macario, Vernante; Inea Magliano, Savona.

Giuseppe Mantovani, Bologna; Maria Marcarino, Torino; Annaroza Martra Brezzo, Susa; Luigi Massucco, Novi Ligure; Anna Mauro-Fittante, Finalpia (Savona); Chiara Mazzeo, Genova; Mario Minella, Gattinara; Margherita Monticone, Carmagnola; Gervasio Moretti, Savona; Antonio Muciell, Firenze.

Maria Nicolai, Roma; Manlio Nicosia, Messina; Erminio Nonato, Novara; Angela Osano, Portoferraio (Isola d'Elba); Giustino Parigi, Francoforte sul Meno (Germania); Claudio Patri, Stazzano (Alessandria); Silvano Pedersoli, Reggio Emilia; Giorgio Piancelo, Castagneto Po; Renata Platini, Romagnano Sesia; Giovambattista Podavitte, Milano.

Giuseppe Prete, Asti; Giuliana Puosi, Brindisi; Andrea Puppo, Torino; Giuseppe Realini, Gravellona Toce; Enzo Remigio, Teramo; Paolo Roberto Rizzini, Gardone Val Trompia (Brescia); Paolo Roatta, Cuneo; Angelo Romano, San Pietro Vernotico (Brindisi); Egidio Roncarolo, Vercelli; Leda Rosito, Corato (Bari).

Delia Rossi, Rapallo; Roberto Russo, Torino; Franco Sacchero, Ivrea; Carla Salina, Garessio; Silvia Salvadori, Aosta; Giacomina Solero, Torino; Vincenzo Tappa, Ventimiglia; Adriano Temple, Cossato; Luigi Tosi, Torino; Claudio Trotto, Pont-Saint-Martin (Aosta).

Aldo Vaccari, Ficarolo (Rovigo); Roberto Vaccari, Vandorno - Biella; Marco Valvo, Siracusa; Lorenzo Vandone, Valenza; Maria Vercellotti, Albano Vercellese; Silvana Viale, Villanova d'Asti; Armando Vichi, Ancona; Andrea Zanichelli, Ivrea; Dante Zavan, Treviso; Patrizia Zito, Lavagna (Genova).

Passat, classe nel buonsenso

Nelle versioni:
BERLINA Formula "E" 4 cilindri di 1600 cmc e 75 CV, 167 kmh. Consumo a 90 kmh: 17,2 km/l.
BERLINA 5 cilindri di 1900 cmc e 115 CV, 188 kmh. Consumo a 90 kmh: 15,4 km/l.
BERLINA Diesel 4 cilindri di 1600 cmc e 54 CV, 143 kmh. Consumo a 90 kmh: 21,7 km/l.
FAMILCAR Formula "E" 4 cilindri di 1600 cmc, 75 CV, 161 kmh. Consumo a 90 kmh: 16,3 km/l.
FAMILCAR 5 cilindri di 1900 cmc, 115 CV, 182 kmh. Consumo a 90 kmh: 14,7 km/l.
FAMILCAR Diesel 4 cilindri di 1600 cmc, 54 CV, 140 kmh. Consumo a 90 kmh: 20,8 km/l.

620 punti di Vendita e Assistenza in Italia
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.